

# Il Comune tenta di fermare la protesta degli studenti per i bus

L'amministrazione convoca la Baltour e l'Udu, che ha organizzato il sit-in in piazza di mercoledì. Sul tavolo la possibile ristrutturazione dei percorsi esistenti in attesa dell'acquisto di nuovi mezzi

di **Gennaro Della Monica**  
 ▶ TERAMO

Il Comune convoca Baltour e Udu, l'unione degli studenti universitari, per sciogliere il nodo dei collegamenti tra la stazione ferroviaria e l'ateneo a Coste Sant'Agostino. Gli universitari hanno fatto sapere di non essere più disposti ad accettare annunci o impegni non risolutivi del problema, che dal punto di vista della società gestrice del trasporto pubblico non esiste, ma l'amministrazione tenterà l'ennesima mediazione all'inizio della settimana prossima. Lo farà nel tentativo di scongiurare la manifestazione di protesta indetta per mercoledì, davanti all'ufficio Baltour di piazza Garibaldi, dall'Udu.

Sul tavolo dell'ennesima trattativa saranno messe diverse soluzioni a breve e a lungo periodo destinate a potenziare o comunque rendere più consono alle esigenze manifestate degli studenti il trasporto pubblico verso il campus universitario. La soluzione più rapida, considerati i tempi tecnici che comunque non saranno immediati, è la ristrutturazione dei percorsi esistenti. In attesa dell'aumento del chilometraggio assegnato a Teramo per le linee bus, che passa attraverso una vertenza da aprire con la Regione, che regola il servizio, l'amministrazione cittadina punta a ridistribuire sul territorio la quota di cui dispone attualmente senza dunque affrontare aumenti di spesa ritenuti non sostenibili. «C'è un progetto di riorganizzazione dei tracciati», conferma l'assessore al governo del territorio **Stefania Di Padova**, «e il concessionario si è già detto disponibile a valutare questa possibile soluzione». La questione



La fermata dei bus davanti al campus universitario

sarà approfondita nell'incontro con **Agostino Ballone**, presidente di Baltour, messo in calendario per lunedì. I rappresentanti degli studenti potrebbero essere chiamati a partecipare a quella riunione o a un confronto immediatamente successivo, quando saranno definiti gli elementi concreti di

riorganizzazione delle linee.

Per un riassetto complessivo del servizio sarà necessario in ogni caso il varo del piano della mobilità urbana sostenibile a cui è legato anche l'impiego dei 3,6 milioni di euro recuperati dall'amministrazione e stanziati a suo tempo dall'Unione europea, tramite la Regione, per

**Verna: «Bisogna ripescare la cabinovia bocciata dal centrodestra solo per ripicca»**



«Ripartiamo dalla cabinovia per l'università». A suggerire questa soluzione per potenziare i collegamenti tra il centro e il campus di Coste Sant'Agostino, alla luce della protesta degli studenti per i disservizi del trasporto pubblico, è il consigliere comunale indipendente **Maurizio Verna** (nella foto). «La politica è stata distante da questo problema fino alla proposta del

Masterplan Abruzzo per la realizzazione della cabinovia», afferma Verna, «con un finanziamento sicuro di 10 milioni di euro oggi potevamo avere già qualcosa di concreto». Il progetto caldeggiato dall'ex governatore Luciano D'Alfonso e dall'ex rettore Luciano D'Amico, che secondo l'ex Pd avrebbe garantito l'attivazione di «una struttura innovativa, efficace e duratura», fu però affossato in consiglio «dalla scelta scellerata del centrodestra teramano, fatta solo come ripicca verso la passata amministrazione regionale». Verna ricorda che l'allora opposizione, di cui faceva parte insieme al sindaco **Gianguido D'Alberto** e ad assessori e consiglieri oggi in maggioranza, si era battuta per salvare fondi e opera. «Non possiamo non riprendere quel progetto», conclude, «tornando nelle sedi opportune per trovare il finanziamento buttato via dal centrodestra».

Il primo cittadino concorda. «Per la cabinovia vanno ritrovate le risorse», osserva **Gianguido D'Alberto**, «comunque riapriremo una riflessione con la Regione per un sistema di connessione efficace tra la città e la sede universitaria». Anche D'Alberto ricorda il tentativo di evitare l'azzeramento del progetto in consiglio. «La passata amministrazione però», tiene a precisare, «decise di buttare il bambino con l'acqua sporca». (g.d.m.)

interventi in questo settore. In ballo, tra le altre cose, c'è l'acquisto da sei a nove autobus con motore diesel 'euro 6' a bassa emissione di gas di scarico, che servirebbero anche a migliorare i collegamenti con la sede dell'università. «In quel progetto è previsto un intervento specifico per la zona dell'ate-

neo», spiega il sindaco **Gianguido D'Alberto**, «per cui abbiamo diverse possibilità di risolvere il problema». Gli studenti, però, non si accontenteranno di promesse e ulteriori rinvii. Per scongiurare il sit-in l'amministrazione, insomma, dovrà essere molto convincente.